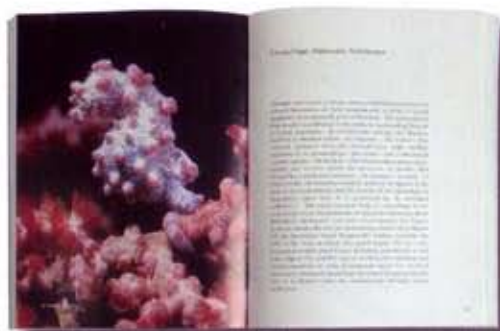
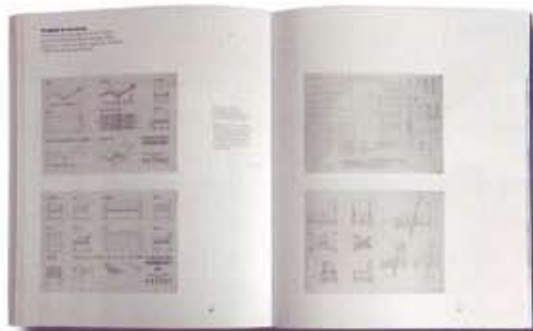




Michael Herman

Hypercontextuality the architecture of displacement and placelessness

CNR-Servizio Pubblicazioni,
Roma, 2008
| 368 pagine | € 40



Partendo da un'analisi sullo "spazio del sogno" e sull'influenza dell'inconscio sulla creazione di spazi costruiti, Herrmann passa alle soluzioni utopistiche degli "spazi del sogno collettivo" come i Falansteri di Fourier, le unità di abitazione di Marsiglia di Le Corbusier negli anni Cinquanta, e i grattacieli delle Olympiades a Parigi: spazi pensati sulla struttura introvertita del

cortile o su strutture verticali per grandi masse di emigranti o operai *déplacés*. Spazi surrogati sono invece spazi architettonicamente indeterminati, come i luoghi di meditazione negli aeroporti, gli hotel-appartamenti o gli uffici temporanei, mentre architettonicamente determinati, ma in maniera mimetica sono le architetture "coloniali" britanniche nate dall'ibridazione con

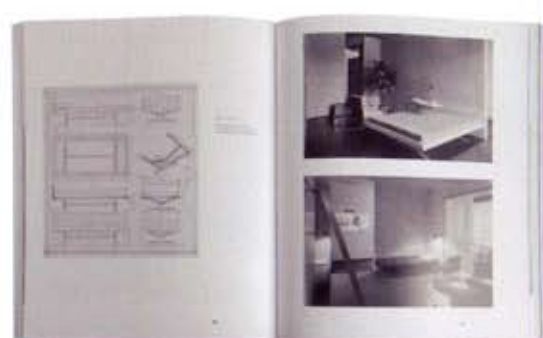
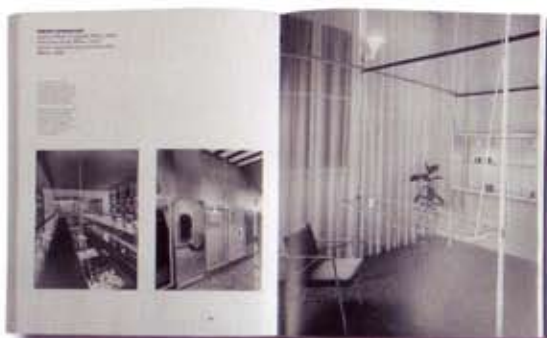
un'architettura orientale indiana idealizzata, come in una sorta di camuffamento. Dopo aver esaminato le città illusorie degli spazi iperreali, come la Parigi di Truffaut o la Roma dei vedutisti del XVIII secolo, l'autore passa alla Hypercontextual Architecture vera e propria, ovvero ai progetti presentati per dialogare con lo spazio in maniera, appunto, ipercontestuale.



Giampiero Bosoni
e Federico Bucci

Il design e gli interni di Franco Albini

Electa, Milano 2009
| 160 pagine, 180 illustrazioni | € 45



Il volume approfondisce il lavoro di designer e di architetto d'interni di Albini mettendo in evidenza i caratteri di originalità della sua opera che si distingue per la severa razionalità, il riserbo formale, l'ordine geometrico e la perfezione tecnica, qualità mai disgiunte da una "fantasia dell'arte" di grande valore poetico. I contributi di Giampiero Bosoni e Federico Bucci guidano alla comprensione delle opere di arredamento e design realizzate

da Albini in tutto l'arco della sua carriera, dagli anni trenta agli anni sessanta. Dai complementi d'arredo presentati alle prime Triennali fino alla progettazione degli spazi interni di numerose case e appartamenti italiani. Un ricco apparato iconografico costituisce il fulcro del volume, che propone una rinnovata indagine critica sul lavoro di uno dei maggiori architetti italiani del Novecento. Nell'architettura degli interni il razionalismo poetico di Albini si

esprime con coerenza, con rigore, con una quasi maniacale attenzione per lo studio dei dettagli che suscita sempre nuove emozioni con sorprendenti atmosfere spaziali in cui gli oggetti, accuratamente disegnati per essere sospesi tra luminose composizioni cromatiche, interpretano criticamente i segni del tempo e aprono vie future in un campo nel quale Albini ha saputo esprimere al meglio le sue straordinarie qualità di costruttore di spazi per la vita domestica.